



# Rassegna stampa

La SIFI interviene sulla vaccinazione anti-influenzale  
14.12.2018

# CORRIERE DELLA SERA

Corriere della Sera del 14.12.2018

## Terminati i vaccini contro l'influenza «Over 65» scoperti

Ordini ridotti rispetto al 2107 e più richieste. Dosi dai Paesi nordici. I malati sono 814 mila

### L'intervista

#### Il medico di base

«Ho rimandato a casa pazienti mai più tornati»

Luciano Bertolusso, medico di base a Sommariva Perno, tremila abitanti in provincia di Cuneo, ha dovuto rimandare indietro alcuni pazienti che si sono presentati in ambulatorio e pregari di tornare una seconda volta. «Ma come dottore, hanno replicato, ha insistito tanto per farmi vaccinare e poi si fa trovare senza farmaco?».

Significa che una buona percentuale di persone favorevoli a vaccinarsi si sono perse per strada di fronte alla complicazione di tornare in ambulatorio?

«Qualcuno in effetti non si è fatto rivedere ed è un peccato. Il Piemonte ha portato avanti una buona campagna per l'antinfluenzale e noi medici ci siamo impegnati per motivare i nostri assistiti».

Cosa è successo nel suo studio?

«Mediamente vaccino 400-450 pazienti all'anno, per lo più anziani. Finiremo la stagione con un numero totale regionale molto più incoraggiante rispetto al passato. Qui l'età media è piuttosto alta. Nel mio territorio c'è una residenza sanitaria con pazienti fragili e molto anziani. Per fortuna siamo riusciti a proteggere tutti, noi abbiamo avuto a disposizione solo il

### La scheda

● I vaccini antinfluenzali sono quasi esauriti in tutta Italia

● La stagione vaccinale si esaurisce questo mese e molti anziani sono rimasti fuori dalla campagna di prevenzione

● Campania, Sardegna e Toscana hanno segnalato gravi carenze alle Asl

ROMA Nessuno prevedeva la corsa all'antinfluenzale. Sulla base delle percentuali della scorsa stagione (dosi avanzate, spreco di risorse economiche) le Asl nell'ordinare i quantitativi sono state dunque prudenti. E adesso i vaccini mancano. Molti medici di famiglia devono rimandare indietro i pazienti che avrebbero diritto alla immunizzazione gratuita (malati cronici o di età superiore ai 65 anni), fenomeno evidente soprattutto al Nord. Anche in farmacia trovare le fiale è difficile, specie quelle del vaccino quadrivalente, efficace contro quattro ceppi di virus (due di tipo A e due di tipo B) anziché tre. Il più richiesto.

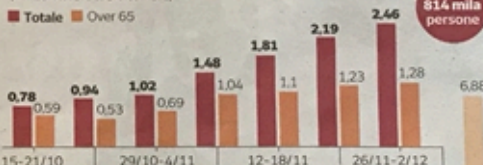
Carlo Signorelli, presidente della Società Italiana di Igiene e medicina preventiva (Siti), è una sorta di sentinella sul territorio perché raccoglie le segnalazioni dei colleghi vaccinatori: «Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto or-

I quattro ceppi dell'influenza 2018-19



### L'incidenza

I casi di influenza ogni 1.000 assistiti suddivisi per settimana (dal 15 ottobre al 9 dicembre)



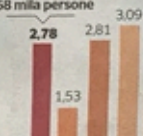
### Obiettivi di copertura



### Settimana scorsa

3-9 dicembre

pari a 168 mila persone



### Gli over 65 vaccinati



Fonte: Istituto Superiore di Sanità

Corriere della Sera

dini contenuti — dice —. Le aziende non sono elastiche nello spostamento delle scorte da un Paese all'altro. I magazzini non possono essere rimpinguati in fretta e le dosi disponibili sono esaurite».

L'allarme coincide con l'aumento del numero di casi di influenza: 814 mila quelli registrati da metà ottobre. La curva è in netto rialzo, secondo i dati del sistema di sorveglianza Influnet. E il picco do-

vrebbe avvenire tra Natale e Capodanno.

Già a metà novembre è apparso chiaro che i vaccini non sarebbero bastati, tanto che le due aziende produttrici Glaxo e Sanofi, sollecitate dalle sanità regionali, hanno chiesto e ottenuto dall'agenzia del farmaco Aifa di importare le dosi avanzate nei Paesi nordici dove l'epidemia è in una fase più avanzata e le campagne di vaccinazione sono terminate. L'inelasticità di cui parla Signorelli non dipende però da disorganizzazione. La produzione dell'antinfluenzale parte nei mesi estivi, quanto l'Organizzazione mondiale della sanità comunica i ceppi da inserire nei preparati. Si tratta di procedure molto lunghe e complesse. Non è possibile avviare un secondo ciclo.

Sanofi Pasteur «conferma di aver consegnato il 100% delle dosi di vaccino tetravalente nelle Regioni in cui si era aggiudicata la gara e di aver sup-

### Scorte esaurite

Le carenze più forti nelle regioni del Nord. Introvabile quello che protegge da 4 ceppi

plito parzialmente allo stato di carenza di Sardegna, Emilia-Romagna e Liguria dove la fornitura era stata vinta da un concorrente. La domanda è più che raddoppiata rispetto allo scorso anno». GlaxoSmithKline, oltre che all'aumento della domanda, attribuisce le mancanze anche all'assenza dal mercato di uno dei fornitori inizialmente previsti. L'azienda sta cercando di soddisfare i nuovi ordini ma non saranno sufficienti a coprire il fabbisogno.

Nel Centro Sud la situazione è sotto controllo, assicura Roberto Ieraci, capo dei servizi vaccinali alla Asl Uno di Roma: «Da noi non ci sono carenze. Ricordo che il trivalente adjuvato va benissimo per proteggere i pazienti sopra i 65 anni e soprattutto gli over 75, perché dovrebbe fornire una protezione superiore rispetto al quadrivalente». Le campagne antinfluenzali quest'anno hanno riscosso un successo impreveduto. Nel Lazio, dice l'assessore D'Amato, sono state acquistate 2,4 mila dosi in più.

Margherita De Bac



ERA UNA VOLTA UN MAGLIONE CHE VOLEVA AIUTARE I BAMBINI.

## Vaccino influenza, scorte finite: molti anziani rimasti senza

Ordini ridotti rispetto al 2107 e più richieste: dosi dai Paesi nordici. I malati sono 814 mila di Margherita De Bac

ROMA — Nessuno prevedeva la corsa all'antinfluenzale. Sulla base delle percentuali della scorsa stagione (dosi avanzate, spreco di risorse economiche) le Asl nell'ordinare i quantitativi sono state dunque prudenti. E adesso i vaccini mancano. Molti medici di famiglia devono rimandare indietro i pazienti che avrebbero diritto alla immunizzazione gratuita (malati cronici o di età superiore ai 65 anni), fenomeno evidente soprattutto al Nord. Anche in farmacia trovare le fiale è difficile, specie quelle del vaccino quadrivalente, efficace contro quattro ceppi di virus (due di tipo A e due di tipo B) anziché tre. Il più richiesto.

Le carenze

Carlo Signorelli, presidente della Società Italiana di igiene e medicina preventiva (Siti), è una sorta di sentinella sul territorio perché raccoglie le segnalazioni dei colleghi vaccinatori: «Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto ordini contenuti — dice —. Le aziende non sono elastiche nello spostamento delle scorte da un Paese all'altro. I magazzini non possono essere rimpinguati in fretta e le dosi disponibili sono esaurite». L'allarme coincide con l'aumento del numero di casi di influenza: 814 mila quelli registrati da metà ottobre. La curva è in netto rialzo, secondo i dati del sistema di sorveglianza Influnet. E il picco dovrebbe avvenire tra Natale e Capodanno. Già a metà novembre è apparso chiaro che i vaccini non sarebbero bastati, tanto che le due aziende produttrici Glaxo e Sanofi, sollecitate dalle sanità regionali, hanno chiesto e ottenuto dall'agenzia del farmaco Aifa di importare le dosi avanzate nei Paesi nordici dove l'epidemia è in una fase più avanzata e le campagne di vaccinazione sono terminate. L'inelasticità di cui parla Signorelli non dipende però da disorganizzazione. La produzione dell'antinfluenzale parte nei mesi estivi, quanto l'Organizzazione mondiale della sanità comunica i ceppi da inserire nei preparati. Si tratta di procedure molto lunghe e complesse. Non è possibile avviare un secondo ciclo.

«Un successo inaspettato delle campagne antinfluenzali»

Sanofi Pasteur «conferma di aver consegnato il 100% delle dosi di vaccino tetravalente nelle Regioni in cui si era aggiudicata la gara e di aver supplito parzialmente allo stato di carenza di Sardegna, Emilia-Romagna e Liguria dove la fornitura era stata vinta da un concorrente. La domanda è più che raddoppiata rispetto allo scorso anno». GlaxoSmithKline, oltre che all'aumento della domanda, attribuisce le mancanze anche all'assenza dal mercato di uno dei fornitori inizialmente previsti. L'azienda sta cercando di soddisfare i nuovi ordini ma non saranno sufficienti a coprire il fabbisogno. Nel Centro Sud la situazione è sotto controllo, assicura Roberto Ieraci, capo dei servizi vaccinali alla Asl Uno di Roma: «Da noi non ci sono carenze. Ricordo che il trivalente adiuvato va benissimo per proteggere i pazienti sopra i 65 anni e soprattutto gli over 75, perché dovrebbe fornire una protezione superiore rispetto al quadrivalente». Le campagne antinfluenzali quest'anno hanno riscosso un successo imprevisto. Nel Lazio, dice l'assessore D'Amato, sono state acquistate 24mila dosi in più.

13 dicembre 2018 (modifica il 13 dicembre 2018 | 22:12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tg1 Rai ore 13.30 del 14.12.2018



<http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/edizioni/ContentSet-c33de60a-a1bf-4300-ac15-b69858f98313-tg1.html?item=undefined>





*Tg2 Rai ore 13.00 del 14.12.2018*



<http://www.tg2.rai.it/>



## Influenza. Mancano i vaccini, la Siti lancia l'allarme

**Problemi organizzativi, errata programmazione e aumento della domanda. Questi i fattori che avrebbero portato a non avere forniture di vaccini sufficienti a coprire la campagna influenzale. E già due delle tre aziende produttrici hanno esaurito le scorte. Signorelli (Siti): "Scoperto il 5% degli anziani. Bruttissimo segnale non riuscire a offrire una protezione a persone che la vogliono. C'è bisogno di programmazione".**



**14 DIC** - Complici alcuni problemi organizzativi, l'errata programmazione e un aumento della domanda, i vaccini antinfluenzali sono quasi esauriti in tutta Italia, con almeno due aziende produttrici su tre che hanno terminato le scorte e molti anziani rimasti fuori dalla campagna vaccinale. Lo segnala **Carlo Signorelli**, past president della società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva (Siti).

**“Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto ordini 'prudenti'**, basati sui dati dello scorso anno, per non avere poi delle giacenze di vaccini inutilizzati - spiega Signorelli -. A questo si aggiunge il fatto che le aziende non sono 'elastiche' nello spostamento delle scorte tra un paese e un altro e, probabilmente, anche una maggiore richiesta da parte della popolazione. Già due delle tre aziende produttrici hanno esaurito le scorte, e ovviamente non possono essere rimpinguate visto che la stagione vaccinale si esaurisce questo mese”.

**Secondo Signorelli** “è difficile stimare quante persone siano rimaste fuori dalle vaccinazioni per le carenze”, ma per quanto riguarda gli anziani, la categoria a cui il vaccino è principalmente rivolto, “potrebbe essere un 5% della platea”.

**Per il past president della Siti** “resta un bruttissimo segnale il fatto che non si riesca a offrire una protezione a persone che la vogliono, che non si deve ripetere. C'è bisogno di una migliore programmazione l'anno prossimo, visto che questa stagione ormai è compromessa, i giochi sono fatti”.

**14 dicembre 2018**

© Riproduzione riservata



**A.it Salute&Benessere**

# Scorte del vaccino anti-influenza finite, molti anziani rimasti senza

Esperto, già due aziende 'sold out' su tre, campagna compromessa

Complici alcuni problemi organizzativi e un aumento della domanda, i vaccini antinfluenzali sono quasi esauriti in tutta Italia, con almeno due aziende produttrici su tre che hanno terminato le scorte e molti anziani rimasti fuori dalla campagna vaccinale. Lo segnala Carlo Signorelli, past president della società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva (Siti), rilevando come la campagna sia per questa ragione in parte compromessa.

"Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto ordini 'prudenti', basati sui dati dello scorso anno, per non avere poi delle giacenze di vaccini inutilizzati - spiega Signorelli -. A questo si aggiunge il fatto che le aziende non sono 'elastiche' nello spostamento delle scorte tra un paese e un altro e, probabilmente, anche una maggiore richiesta da parte della popolazione. Già due delle tre aziende produttrici hanno esaurito le scorte, e ovviamente non possono essere rimpinguate visto che la stagione vaccinale si esaurisce questo mese".

In questi giorni diverse regioni, dalla Campania alla Sardegna alla Toscana hanno segnalato gravi carenze. "E' difficile stimare quante persone siano rimaste fuori dalle vaccinazioni per le carenze - spiega Signorelli -. Per quanto riguarda gli anziani, la categoria prioritaria, potrebbe essere un 5% della platea. Resta però un bruttissimo segnale il fatto che non si riesca a offrire una protezione a persone che la vogliono, che non si deve ripetere. C'è bisogno di una migliore programmazione l'anno prossimo, visto che questa stagione ormai è compromessa, i giochi sono fatti".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



# GIORNALE DI SICILIA

L'ALLARME

## Le scorte di vaccino antinfluenzale sono finite, molti anziani restano "scoperti"

13 Dicembre 2018

Complici alcuni problemi organizzativi e un aumento della domanda, **i vaccini antinfluenzali sono quasi esauriti in tutta Italia**, con almeno due aziende produttrici su tre che hanno terminato le scorte e molti anziani rimasti fuori dalla campagna vaccinale. Lo segnala Carlo Signorelli, past president della **società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva (Siti)**, rilevando come la campagna sia per questa ragione in parte compromessa.

"Il problema nasce dal fatto che le Asl hanno fatto ordini 'prudenti', basati sui dati dello scorso anno, per non avere poi delle giacenze di vaccini inutilizzati - spiega Signorelli -. A questo si aggiunge il fatto che **le aziende non sono 'elastiche' nello spostamento delle scorte** tra un paese e un altro e, probabilmente, anche una maggiore richiesta da parte della popolazione. Già due delle tre aziende produttrici hanno esaurito le scorte, e ovviamente non possono essere rimpinguate visto che la stagione vaccinale si esaurisce questo mese".

In questi giorni diverse regioni, **dalla Campania alla Sardegna alla Toscana** hanno segnalato gravi carenze. "E' difficile stimare quante persone siano rimaste fuori dalle vaccinazioni per le carenze - spiega Signorelli -. Per quanto riguarda gli anziani, la categoria prioritaria, potrebbe essere un 5% della platea. Resta però **un bruttissimo segnale** il fatto che non si riesca a offrire una protezione a persone che la vogliono, che non si deve ripetere. C'è bisogno di una migliore programmazione l'anno prossimo, visto che questa stagione ormai è compromessa, i giochi sono fatti".

© Riproduzione riservata





*La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti specificate all'interno degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di rassegna stampa per uso interno è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato. I materiali contenuti in questa rassegna stampa sono per esclusivo uso privato.*

